

PAROLA 2024 DI VITA


movimento dei
focolari
ITALIA

Ottobre



**Chi vuole diventare grande
tra voi sarà vostro servitore,
e chi vuole essere il primo tra
voi sarà schiavo di tutti**

(Mc 10,43-44)



Foto di Raffaele Orefice



PROFUMI

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44).

Per la terza volta Gesù, in cammino verso Gerusalemme, prepara i suoi discepoli all'evento drammatico della sua passione e morte, ma proprio quelli che più da vicino lo hanno seguito si mostrano incapaci di comprendere.

Anzi, tra gli stessi apostoli si scatena il conflitto: Giacomo e Giovanni chiedono di occupare posti d'onore "nella sua gloria"¹, gli altri dieci si indignano, reclamano e il gruppo è diviso.

Allora Gesù, con pazienza, li chiama tutti a sé, e rivela ancora una volta la sconvolgente novità del suo annuncio:

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti»

In questa frase del vangelo di Marco, c'è un crescendo nell'immagine del servo-schiavo. Gesù ci guida da un atteggiamento di semplice disponibilità in un gruppo limitato e rassicurante, ad una totale dedizione verso tutti, senza eccezioni.

Una proposta totalmente alternativa e controcorrente, rispetto alla concezione umana dell'autorità e del governo, che forse affascinava gli stessi apostoli e contagia anche noi.

Sarà questo il segreto dell'amore cristiano?

«Una parola del Vangelo non viene troppo sottolineata da noi cristiani: servire. Ci sembra

¹ Cf. Mc 10,37.

antiquata, indegna della dignità dell'uomo che dà e che riceve. Eppure il Vangelo è tutto qui, perché è amore. E amare significa servire. Gesù non è venuto per comandare ma per servire. [...] Servire, servirsi a vicenda è cristianesimo e chi lo attua semplicemente - e tutti lo possono fare - ha fatto tutto; e non un tutto che rimane a sé stante, ma che, perché è cristianesimo vivo, divampa in incendio»².

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti»

L'incontro con Gesù nella sua Parola ci apre gli occhi, come avviene al cieco Bartimeo dei versetti successivi³: ci libera dalla ristrettezza dei nostri schemi, ci fa contemplare gli orizzonti di Dio stesso, il suo progetto di "cieli nuovi e terra nuova"⁴.

Egli, il Signore che lava i piedi⁵, contraddice con il suo esempio la rigidità dei ruoli di servizio che spesso le nostre comunità civili, e talvolta religiose, riservano a categorie di persone socialmente fragili.

Il servizio cristiano è dunque imitare l'esempio di Gesù, imparare da lui uno stile nuovo di socialità: farsi prossimo di ogni persona, in qualsiasi condizione umana, sociale o culturale, fino in fondo.

Come suggerisce Giovanni Anziani, pastore metodista della Chiesa Valdese, «[...] accettando di riporre la nostra fiducia e la nostra speranza nel Signore che è servo dei molti, la Parola di Dio ci chiede di agire nel nostro mondo e in mezzo a tutte le sue contraddizio-

²C. Lubich, *Servire*, in «Città Nuova», XVII, n. 12, 1973, p. 13.

³Cf. *Mc* 10, 46-52.

⁴Cf. *2 Pt* 3,13.

⁵Cf. *Gv* 13,14

ni, come operatori della pace e della giustizia, come costruttori di ponti per la riconciliazione tra i popoli»⁶.

Così ha vissuto Iginò Giordani, scrittore, giornalista, politico e padre di famiglia, in un momento storico segnato dalla dittatura. Per esprimere la sua esperienza, scrive: «La politica è – nel più dignitoso senso cristiano – una ancella e non deve diventare padrone: non farsi abuso, né dominio e neppure dogma. Qui è la sua funzione e la sua dignità: d'essere servizio sociale, carità in atto: la prima forma della carità di patria»⁷.

Con la testimonianza della sua vita, Gesù propone una scelta consapevole e libera: non vivere più ripiegati su noi stessi e sui nostri interessi, ma “vivere l'altro”, con i suoi sentimenti, portando i suoi pesi e condividendo le sue gioie.

Tutti abbiamo piccole o grandi responsabilità e spazi di autorità: nel campo politico e sociale, ma anche in famiglia, a scuola, nella comunità di fede. Approfittiamo dei nostri “posti d'onore” per metterci al servizio del bene comune, costruendo relazioni umane giuste e solidali.

A cura di Letizia Magri
e del team della Parola di Vita

<https://chiesavaldese.org/marco-1043-44/>

7 P. Mazzola (a cura di), *Perle di Iginò Giordani*, Effatà editrice Torino 2019, p. 112.



www.focolaritalia.it

Publicazione mensile del Movimento dei Focolari Il testo della “Parola di Vita” viene tradotto in circa 90 lingue e idiomi (di cui 20 solo orali), raggiunge qualche milione di persone attraverso stampa, radio, televisione ed internet. In Italia, il testo è pubblicato dal periodico “Città nuova”. Stampato dal Movimento dei Focolari registrato al Tribunale di Roma n. 13/99 del 19.01.1999 (P.A.F.O.M.) Periodico mensile direttore Stefania Tanesini. www.focolare.org - www.cittanuova.it - Impaginazione Grafica e Stampa: www.grades.it - Immagine di copertina Raffaele Orefice o archivio free: Freeplik.com